

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2020

del Presidente

Roma, 19 luglio 2021

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Relazione Annuale 2020

del Presidente Franco Bettoni

Roma, 19 luglio 2021

INDICE

<i>I dati sull'andamento infortunistico</i>	2
<i>Sintesi del bilancio, attività svolte e realizzazioni</i>	3
<i>Le prospettive e gli impegni per il futuro</i>	27



**Signor Presidente della Camera, Signori Ministri,
Autorità**

vorrei innanzitutto ringraziare il Presidente della Camera dei Deputati, Onorevole Roberto Fico, per averci consentito ancora una volta di presentare in questa prestigiosa Sala la «Relazione annuale».

Un appuntamento di grande importanza che oltre a permettere di illustrare le numerose attività che l'Istituto ha svolto, costituisce un prezioso momento di riflessione e confronto sul fenomeno degli incidenti sul lavoro, purtroppo drammaticamente attuale.

Nella convinzione che ogni vita persa sul lavoro sia inaccettabile, il pesante bilancio infortunistico ci fa comprendere che non si fa ancora abbastanza. Non è sufficiente indignarsi ma occorre agire. Le norme ci sono e vanno rispettate.

È necessario un impegno forte e deciso di tutti per realizzare un vero e proprio “patto per la sicurezza” tra istituzioni e parti sociali. Coinvolgere gli attori del sistema nazionale di prevenzione, rafforzare i controlli, promuovere una maggiore sensibilizzazione di lavoratori e imprese, potenziare la formazione e l'informazione per costruire una cultura della sicurezza, a partire dal mondo della scuola, dare sostegno economico alle aziende: sono tutte azioni da perseguire con determinazione e l'Istituto è pronto a fare la sua parte.

Credo che la missione di Inail di concorrere a garantire la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro costituisca un dovere fondamentale per l'intera società, un tema che merita di essere al centro dell'attenzione ogni giorno. In questa direzione è di straordinario valore il messaggio che il Capo dello Stato ha diffuso in occasione della Festa dei lavoratori dello scorso 1° maggio: nel ricordare tutte le vittime del lavoro e in particolare il

sacrificio di coloro che sono stati in prima linea nella lotta al Covid, ha affermato che “il diritto al lavoro coincide con il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Il 2020 è stato un anno difficile e impegnativo. Desidero dunque esprimere un sincero ringraziamento agli Organi dell’Istituto per la fattiva e proficua collaborazione: al Vice Presidente e ai Consiglieri di Amministrazione, al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza; al Direttore Generale e a tutta la tecnostruttura; al Collegio dei Sindaci e al Magistrato della Corte dei Conti; all’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, che ha concluso il mandato, e al nuovo Oiv un benvenuto e l’augurio di buon lavoro.

Il mio più sentito “grazie” va soprattutto al personale che, sul territorio e nelle Strutture centrali, in piena pandemia ha saputo affrontare con impegno, competenza e qualità di risultato sia le funzioni ordinarie che i nuovi compiti attribuiti all’Inail per la gestione dell’emergenza sanitaria. Infine, un sincero ringraziamento alla mia Segreteria tecnica.

La relazione segue lo stile consueto: illustra la situazione del mondo del lavoro che emerge dai dati dell’Inail; le attività realizzate e i risultati economici conseguiti per poi terminare con un focus sugli obiettivi prioritari per il futuro.

I dati sull’andamento infortunistico

Infortuni

I dati sulle denunce di infortunio nel 2020 registrano, rispetto all’anno precedente, un calo dei casi in complesso e l’aumento significativo degli infortuni mortali. Sono state registrate poco più di 571 mila denunce di infortuni accaduti nel 2020 (l’11,4% in meno rispetto al 2019); di queste un quarto sono relative a contagi da Covid-19.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 375.238, di cui circa il 12,97% “fuori dell’azienda” (cioè con “mezzo di trasporto” o “*in itinere*”).

Sono state 1.538 le denunce di infortunio mortale, con un incremento del 27,6% rispetto al 2019.

Tale incremento è ascrivibile soprattutto ai decessi causati dal-

l'infezione da Covid-19, che rappresentano oltre un terzo del totale dei casi mortali denunciati all'Inail.

Gli infortuni accertati "sul lavoro" sono 799 (il 13,3% in più rispetto al 2019), di cui 261, circa il 32,67% "fuori dell'azienda" (93 casi sono ancora in istruttoria). Sono stati ben 14 gli incidenti plurimi, per un totale di 29 decessi.

La pandemia ha fortemente condizionato l'andamento del fenomeno infortunistico nell'anno in esame: da un lato, infatti, ha comportato la riduzione dell'esposizione a rischio per gli eventi "tradizionali" e "in itinere" – a causa del *lockdown* e del rallentamento delle attività produttive – e, dall'altro, ha generato una nuova categoria di infortuni per i casi di contagio da Covid-19.

Malattie professionali

I dati del 2020 indicano un calo notevole delle denunce di malattia professionale in confronto al 2019. Sul fenomeno, in controtendenza con l'ultimo quinquennio, ha influito l'emergenza epidemiologica.

Le denunce di malattia sono state poco meno di 45 mila, in diminuzione del 26,6% rispetto al 2019. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 35,34% (il 3,33% è ancora "in istruttoria").

È importante precisare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 31 mila e 400, di cui il 38,06% per causa professionale riconosciuta.

Sono stati circa 900 i lavoratori con malattia asbesto-correlata. I lavoratori deceduti nel 2020 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 912 (il 19,79% in meno rispetto al 2019), di cui 205 per silicosi/asbestosi.

Sintesi del bilancio, attività svolte e realizzazioni

Risultati finanziari ed economici, premi e prestazioni

I dati del preconsuntivo 2020 mostrano che si sono registrate entrate di competenza per 10 miliardi e 17 milioni di euro (circa 195 milioni in più rispetto al 2019); le uscite di competenza si sono attestate a 8 miliardi e 464 milioni (con prestazioni istituzionali sostanzialmente stabili, per 5 miliardi e 569 milioni). Risultano positivi i risultati finanziario ed economico.

Si hanno riserve tecniche di circa 34 miliardi e 338 milioni; le

riserve sono “coperte” per circa il 96% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione).

Sul bilancio anche quest’anno hanno gravato i circa 191 milioni di euro riversati allo Stato per riduzioni e razionalizzazioni della spesa.

Nel 2020, in attesa del completamento della revisione tariffaria, l’Istituto ha continuato ad applicare la riduzione lineare - prevista dalla «legge di stabilità 2014» - alle sole gestioni (premi speciali e settore agricoltura) non ancora interessate dall’aggiornamento, nella misura del 15,29% dei premi e contributi dovuti dalle imprese per l’assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Alle stesse condizioni verrà applicata la riduzione per il 2021, che è fissata nella misura del 16,36%.

In uno scenario nazionale e mondiale incerto dal punto di vista economico e fortemente condizionato dalla grave crisi determinata dalla pandemia, si rende necessario effettuare il costante monitoraggio degli effetti delle “nuove” Tariffe (entrate in vigore il 1° gennaio 2019) per verificare l’equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa nel suo complesso, al fine di garantire la sostenibilità del nuovo sistema tariffario e apportare, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Nella “Relazione” dello scorso anno è stato affrontato il tema dei “*rider*”.

Al riguardo ritengo importante evidenziare i passi avanti che si sono compiuti con la firma dei primi contratti che prevedono migliori condizioni di lavoro per i lavoratori autonomi del settore del *delivery*, garantendo diritti fondamentali (compensi orari minimi, indennità integrative, incentivi rapportati al numero di consegne) e applicazione delle norme sulla salute e sicurezza (assicurazione Inail e per danni a terzi, formazione, fornitura gratuita di dotazioni di sicurezza).

Proprio con l’obiettivo di agevolare l’attività di questi lavoratori che operano in condizioni particolari di rischio, nasce il progetto - promosso dall’Inail e dall’Associazione Napoli Pedala -

volto a realizzare “La Casa dei Rider” presso la Galleria Principe di Napoli: un luogo accogliente, di assistenza e ristoro dove, tra l’altro, sarà a disposizione il “kit per la sicurezza”, con materiale informativo e dispositivi di protezione individuale.

È proseguito l’impegno dell’Istituto per diffondere le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019 che ha rafforzato la tutela degli “infortuni domestici”. Abbiamo inoltre puntato su una maggiore sensibilizzazione sui temi della prevenzione nell’ambito di questa categoria di incidenti, sottolineando il valore sociale dell’assicurazione che permette di tutelare la salute di tutti coloro che svolgono un’attività lavorativa all’interno della propria abitazione, esposti dunque ai pericoli che le faccende domestiche e l’utilizzo di impianti domestici ed elettrodomestici comportano. In questo modo viene riconosciuta pari dignità al lavoro domestico rispetto a quello svolto “fuori casa”.

Nel 2020 il portafoglio rendite, al 31 dicembre, registra 670.287 rendite in gestione, per inabilità permanente e ai superstiti (il 3,17% in meno rispetto al 2019); le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 12 mila e 300.

In tema di prestazioni aggiuntive alla rendita a carico del «Fondo vittime dell’amianto» sono state introdotte importanti novità dalla «legge di bilancio 2021». La nuova disciplina, infatti, consente di superare la logica della sperimentazione, finora seguita, stabilizzando nel tempo sia la misura - determinata nel 15% della rendita in godimento - sia la stessa prestazione “aggiuntiva” (che, a decorrere dal 1° gennaio di quest’anno, è erogata insieme al rateo di rendita corrisposto mensilmente); per l’indennità *una tantum* si conferma l’importo fisso di 10.000 euro, da corrispondere in unica soluzione. Viene inoltre definitivamente eliminata l’“addizionale” sui premi dovuta dalle imprese, dopo il periodo transitorio di non applicazione limitato al triennio 2018-2020, in quanto l’onere economico è posto totalmente a carico del bilancio statale.

Le prestazioni del «Fondo infortuni mortali» a sostegno dei familiari delle vittime, lavoratori assicurati e non, sono state aggiornate - per gli eventi avvenuti nel 2020 - nei nuovi importi che variano da 4.000 a 15.500 euro, in relazione al numero dei superstiti.

L'attività di controllo del rapporto assicurativo

Nel 2020 il portafoglio aziende dell'Inail è pari a 3.219.019; sono state censite circa 3 milioni e 741 mila posizioni assicurative territoriali (PAT), con una lieve diminuzione (-0,46%) rispetto al 2019.

L'Istituto ha continuato a svolgere azione di controllo "amministrativo" (verifica di congruità nella corresponsione dei premi di assicurazione, contrasto all'evasione). Le aziende ispezionate sono state 7.486 e l'86,57% sono risultate irregolari.

I lavoratori regolarizzati sono stati 41.477 (il 16,76% in meno rispetto al 2019), di cui 39.354 irregolari e 2.123 in nero.

Sono state accertate retribuzioni imponibili evase per circa un miliardo e mezzo di euro e richiesti premi per oltre 38 milioni di euro. Gli ispettori hanno svolto anche un'intensa attività di supporto per l'area amministrativa con circa 2.900 indagini relative a infortuni mortali, gravi, *in itinere* e a malattie professionali.

L'analisi dei dati evidenzia che l'attività di vigilanza ha subito un forte rallentamento, con la sostanziale sospensione degli accessi nel primo semestre dell'anno, a causa del *lockdown*, e una riprogrammazione degli interventi nel secondo semestre, parametrata sull'andamento nel tempo della curva epidemiologica e opportunamente incentrata sulle aziende che presentano livelli di esposizione al rischio "basso" o "medio-basso".

Nonostante gli effetti della pandemia e il progressivo assottigliarsi delle risorse ispettive - che a dicembre 2020 sono pari a 246 unità (erano 269 nel 2019) - anche quest'anno la qualità dei risultati raggiunti testimonia l'efficacia della procedura di *business intelligence* che continua a sostenere il grande lavoro svolto dal "corpo" ispettivo.

Permangono le criticità operative legate all'auspicata revisione della disciplina legislativa sul "ruolo a esaurimento" e al mancato recupero delle facoltà assunzionali dell'Istituto in tema di personale anche ispettivo. Mi auguro che la proficua interlocuzione avviata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, insieme a Inps e Inl, possa portare a soluzioni definitive in materia.

Al riguardo ritengo doveroso evidenziare come i risultati conseguiti attraverso l'attività di vigilanza dimostrino la necessità di reclutare nuovi ispettori nel quadro di un rafforzamento delle

funzioni di coordinamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. L'esigenza di colmare le forti carenze di personale dedicato ai controlli nei luoghi di lavoro è un intervento che il Ministro Orlando ha individuato come prioritario, insieme alla formazione sui temi della sicurezza e alla prevenzione, per combattere la tragica piaga degli infortuni, spesso gravi o mortali.

Confermo la disponibilità dell'Inail a un maggiore coinvolgimento nell'attività di contrasto alla violazione delle norme sulla sicurezza che, per risultare efficace, deve superare le frammentazioni e disomogeneità oggi esistenti.

Ad aprile è stata rinnovata ed estesa ai soggetti privati la Convenzione-quadro tra Inail e Inps per i servizi di rilascio del Durc, attraverso lo strumento della cooperazione applicativa.

Incentivi per la sicurezza, prevenzione

Continua l'impegno delle imprese nell'attività di mitigazione dei rischi negli ambienti di lavoro: nel 2020 si sono avute circa 30.900 istanze di riduzione del tasso di tariffa per meriti di prevenzione (documentate con interventi effettuati nel 2019), con una diminuzione del premio per le aziende virtuose di circa 140 milioni di euro.

Per venire incontro alle oggettive difficoltà causate dall'emergenza Covid-19 e consentire alle imprese di beneficiare dello "sconto" per prevenzione - confermato nelle misure percentuali in vigore - l'Istituto ha previsto un'importante semplificazione: la possibilità di presentare le richieste, correlandole di apposita "autodichiarazione" sugli interventi realizzati e di produrre successivamente la relativa documentazione probante.

A ottobre è stata disposta la riduzione del 6,81% dell'importo del premio (dovuto per il 2020) per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2018-2019: sono stati destinati 27 milioni di euro; dello sconto hanno beneficiato circa 315 mila ditte.

Altre riduzioni (del premio) hanno riguardato, anche per il 2020, la pesca e la navigazione; è stato confermato il beneficio dello "sconto" per il settore edile in relazione agli operai assunti a tempo pieno.

Nella situazione complicata e incerta per l'intero sistema produttivo, che ha caratterizzato il 2020 e purtroppo permane tuttora, è stato più che mai importante proseguire - attraverso gli «incentivi ISI» - nell'impegno per co-finanziare (al 65% del costo complessivo) "progetti per la sicurezza", sostenendo concretamente le imprese che scelgono di investire sulla prevenzione e per migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ingenti le risorse stanziare a partire dal 2010 per un importo complessivo di 2,9 miliardi di euro.

Dopo la revoca della decima edizione del bando ISI, prevista dal decreto "Rilancio" per finanziare interventi straordinari anti-Covid nei luoghi di lavoro, l'Istituto si è attivato subito per la predisposizione di un "nuovo" bando - ISI Agricoltura 2019/2020 (pubblicato a luglio) - che consentisse l'assegnazione delle risorse già stanziare per il quinto asse di finanziamento e destinate a sostenere l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori e macchinari moderni, sicuri e meno inquinanti. In particolare l'Inail ha messo a disposizione 65 milioni di euro (20 mln finanziati dal Ministero del Lavoro), dando continuità a un'iniziativa di prevenzione che nel biennio 2016/2018 ha stanziato 115 milioni di euro per la realizzazione di 3.300 progetti presentati da micro e piccole imprese agricole. Sono state circa 7.000 le domande presentate al *click-day* e 1.551 i progetti ammessi al finanziamento.

A dicembre, con l'"Avviso ISI generalista 2020", sono state stanziare, a fondo perduto, ulteriori risorse per un importo di circa 211 milioni di euro.

Al riguardo tengo a evidenziare che - in linea con il lavoro portato avanti negli ultimi anni - per ottimizzare l'utilizzo dei fondi, aumentare il coinvolgimento delle aziende e rendere più rapida l'erogazione dei finanziamenti, nel definire l'impianto del "bando" si è privilegiata la semplificazione degli adempimenti richiesti alle imprese partecipanti e la definizione più dettagliata degli interventi che possono essere sostenuti. Le innovazioni procedurali apportate consentiranno, inoltre, all'Istituto di disporre di informazioni tecniche strutturate sui progetti finanziati, utili per le analisi che riguardano la prevenzione e, quindi, per valutare l'efficacia dei contributi erogati alle imprese.

Anche in questa edizione di ISI, il terzo asse è dedicato all'amianto e prevede lo stanziamento di 60 milioni di euro per finan-

ziare progetti di “bonifica”. In occasione della “Giornata mondiale della salute e sicurezza sul lavoro” dello scorso 28 aprile ho voluto sottolineare la forte attenzione che l’Istituto dedica alla tematica, purtroppo ancora attuale, delle malattie asbesto-correlate di particolare gravità e lunga latenza, al fine di integrare, migliorare e armonizzare le procedure di intervento a livello nazionale e internazionale.

Altra iniziativa importante è la campagna nazionale per lo sviluppo di azioni di prevenzione attraverso la diffusione capillare di interventi di informazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro.

Con uno specifico “Avviso pubblico” (approvato a dicembre dal CdA e pubblicato a febbraio di quest’anno) l’Inail ha messo a disposizione risorse pari a 4 milioni di euro per finanziare progetti destinati a tutti gli attori coinvolti nel sistema della prevenzione, con l’obiettivo di migliorare la tutela dei lavoratori promuovendo la sensibilizzazione sui rischi infortunistici, a partire da quelli di tipo complesso e trasversale, nei settori produttivi in cui risultano più presenti.

L’impianto del “bando” prevede per i “soggetti proponenti” (organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative, organismi paritetici, enti di patronato) la selezione di tipologie di interventi informativi da un catalogo predefinito, organizzato per aree tematiche, ambiti lavorativi, durata e modalità di esecuzione indicati dall’Istituto. Possono essere presentati progetti di importo compreso tra un minimo di 18 mila euro e un massimo di 500 mila euro.

Ancora a dicembre è stato approvato dal CdA un altro rilevante intervento, che ha consentito di destinare circa 14 milioni di euro a favore dei “soggetti proponenti” (formatori accreditati, organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, ordini e collegi professionali per i propri iscritti): si tratta dell’“Avviso pubblico” per il finanziamento di percorsi formativi e aggiornamenti tematici a contenuto prevenzionale, destinati non solo alle figure di RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) e RSPP (Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione), per il ruolo chiave che rivestono nel sistema di prevenzione aziendale, ma anche ai lavoratori, con l’obiettivo di potenziare - attraverso

la “conoscenza” - la consapevolezza dei valori e la cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro e di vita. Gli interventi da realizzare dovranno riguardare la formazione “aggiuntiva” rispetto agli adempimenti di legge: sono stati individuati in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in materia e sulla base di accurate analisi dei fabbisogni formativi delle imprese.

In relazione all'emergenza epidemiologica all'Inail è stata attribuita una nuova competenza - prorogata fino al 31 luglio prossimo - in tema di “Sorveglianza sanitaria eccezionale” dei cosiddetti lavoratori *fragili*, maggiormente esposti al rischio di contagio (art. 83 del decreto “Rilancio”): i datori di lavoro pubblici e privati, che non sono tenuti alla nomina di un medico competente, si possono avvalere dei servizi territoriali dell'Istituto. Per agevolare gli interessati è stato rilasciato (a luglio) un apposito applicativo per presentare in via telematica le richieste di visita medica. Sono pervenute 600 istanze.

Il coordinamento dei piani di collaborazione si conferma azione strategica per le politiche di prevenzione.

Sono stati rinnovati gli accordi con Cncpt-Commissione Nazionale Paritetica per la Prevenzione infortuni e Simli-Società Italiana di Medicina del Lavoro. Altre sinergie si sono attivate con Assoimprese (per la redazione e diffusione di *Linee di indirizzo* specifiche per definire modelli di gestione della sicurezza adatti alle piccole medie imprese); con Anfia-Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (per condividere e valorizzare soluzioni innovative nel settore della sicurezza, da sperimentare nelle aziende della filiera/dell'indotto/dei fornitori in relazione anche all'impatto dell'industria 4.0 sulla popolazione lavorativa); con il Ministero dei Trasporti (per realizzare attività congiunte di informazione/formazione sui rischi lavorativi degli addetti dell'autotrasporto, sulla prevenzione del rischio epidemiologico; per contribuire alla salvaguardia della sicurezza stradale anche attraverso un'apposita campagna nazionale di comunicazione); con Confimi-Confederazione Industria Manifatturiera Italiana (per realizzare iniziative informative/formative e percorsi seminariali finalizzati a diffondere la “cultura della sicurezza”, rafforzando le competenze in materia di professionisti, imprese e lavoratori anche stranieri).

A marzo 2021 è stato siglato il Protocollo di Intesa con Cni-Consiglio Nazionale degli Ingegneri, consolidando una proficua collaborazione che ha portato alla realizzazione di iniziative, non solo convegnistiche, volte a creare una rete di condivisione di conoscenze tecnico-scientifiche legate al sistema di prevenzione degli infortuni sul lavoro soprattutto nell'ambito dei cantieri e dei trasporti. Sono convinto che continuare a condividere le competenze consente di avere una visione d'insieme più adeguata alla complessità dei fenomeni che possono investire aree di intervento differenti: infatti una tutela efficace nasce solo da una preventiva e accurata analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi, tenendo conto sia dei fattori tecnologici che comportamentali.

Con riferimento agli Accordi in essere si segnalano alcuni prodotti più significativi tra quelli realizzati: le *“Linee di indirizzo SGSL-U per un sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori delle aziende dei servizi idrici, ambientali, energetici e funerari”*, documento realizzato con l'apporto tecnico-scientifico di professionisti Inail ed esperti di Utilitalia che risponde all'obiettivo di assicurare un quadro unitario di gestione dei rischi per gli addetti dei settori interessati, riducendo pericoli potenziali, prevenendo infortuni e tecnopatie con misure di protezione efficaci e garantendo la salubrità dei luoghi di lavoro.

Come ho ricordato lo scorso 16 novembre, in occasione dell'evento di lancio della VII edizione del Premio *“Imprese per la sicurezza”* promosso da Inail e Confindustria, la scelta di riproporre l'iniziativa acquista oggi una particolare valenza in quanto strumento per confermare il sostegno alle imprese che, nonostante la pandemia, investono in prevenzione e mantengono alta l'attenzione sul fenomeno infortunistico; il “premio”, attraverso la valorizzazione delle soluzioni più virtuose innesca un processo emulativo che favorisce la diffusione di buone pratiche.

A giugno è stata presentata la *“Banca dati esposizione silice”*: uno strumento importante che risponde all'obiettivo di rendere fruibile un vasto patrimonio informativo, raccogliendo dati e analisi di venti anni (2000-2019); frutto di un grande lavoro di monitoraggio e ricerca, attraverso i campionamenti effettuati dall'Inail, fornisce un quadro aggiornato e dettagliato dell'espo-

sizione occupazionale a silice e a polveri respirabili presenti nelle diverse realtà produttive italiane. L'utilizzo potrà dare un valido contributo per accrescere le conoscenze in materia e costruire piani di prevenzione mirati, basati su sistemi efficaci di valutazione dello specifico rischio.

Credo che questa "banca dati" testimoni l'impegno costante dell'Istituto nel combattere i fattori di rischio, a partire da quelli più dannosi, e nel garantire a chi si infortuna o si ammala "a causa di lavoro" una tutela sempre più adeguata e tempestiva.

Resta impegno rilevante per l'Inail la collaborazione con UNI: nuovi orizzonti si aprono con il nuovo Statuto - approvato ad aprile scorso - che nel rispondere all'evoluzione legislativa della funzione di supporto alle politiche pubbliche riconosciuta al "sistema di normazione", prevede un ruolo più incisivo dei soci nella *governance* dell'Ente, l'apertura alla società civile, un maggiore coinvolgimento delle istituzioni.

Nella veste di *Focal Point* Italia per l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, importante e qualificato l'impegno dell'Inail nella nuova Campagna Europea 2020-2022, incentrata sul tema dei "disturbi muscolo-scheletrici" correlati all'attività lavorativa e finalizzata a sensibilizzare su queste patologie - che sono tra le più diffuse e comuni in Europa (colpiscono tre lavoratori su cinque) - le istituzioni, le parti sociali, i lavoratori stessi. L'Istituto contribuisce alle svariate attività in programma, innanzitutto mettendo a disposizione il vasto patrimonio di informazioni, conoscenze tecnico-scientifiche ed esperienza acquisita negli anni, quale strumento utile per la prevenzione e la gestione dei relativi fattori di rischio.

Investimenti

Nel 2020, nonostante la pandemia, proseguono intense le attività di investimento in attuazione del "Piano triennale degli investimenti 2020-2022", approvato a febbraio e aggiornato a settembre.

Per gli investimenti "in forma diretta", le iniziative relative all'asset delle locazioni passive alla Pubblica Amministrazione hanno riguardato l'acquisto di un immobile sito in Milano per gli uffici

della Guardia di Finanza (per un importo di 13,4 mln euro); l'offerta irrevocabile di acquisto di un immobile in Roma, da locare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (per un valore di 20 mln euro). A queste si aggiungono numerose altre rilevanti iniziative, in corso di istruttoria, segnalate all'Istituto dall'Agenzia del Demanio negli anni 2018, 2019 e 2020.

Di particolare importanza gli interventi relativi al programma di «iniziative immobiliari a elevata utilità sociale», avviato con la legge di stabilità 2015, per cui l'Inail ha finora stanziato complessivamente oltre 500 milioni di euro.

Quattro gli investimenti autorizzati nell'anno - per circa 27 milioni di euro - per finanziare la realizzazione di un polo scolastico (asilo nido e scuola per l'infanzia) nel Comune di Castel S. Pietro Terme (Bologna); della nuova scuola media "Giunta Pisano" nel Comune di Calci (Pisa); di un nuovo polo scolastico a Morrovalle (Macerata); di una struttura per anziani non autosufficienti a Parma.

Inoltre - a luglio - sono stati pubblicati i bandi di affidamento dei lavori per la costruzione di un polo scolastico, un ostello per la gioventù e un asilo nido, rispettivamente, nei Comuni di Morrovalle (Macerata), Costermano sul Garda (Verona) e Montepredone (Ascoli Piceno).

Per queste nuove strutture si prevede l'utilizzo di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale durante il ciclo di vita dell'opera e l'impiego delle migliori tecniche costruttive, a garanzia di efficienza, funzionalità, durata e di ridotti costi di esercizio e manutenzione. Al termine dei lavori, l'Istituto consegnerà gli immobili ai Comuni con i quali verrà sottoscritto un contratto di locazione della durata di 18 anni, rinnovabile per altri 18.

Al riguardo desidero sottolineare come la pubblicazione dei bandi citati testimoni la volontà dell'Istituto di portare a termine l'istruttoria delle altre 26 iniziative di "elevata utilità sociale" e, più in generale, di intensificare gli sforzi per accelerare l'*iter* di tutti gli investimenti "a sviluppo", al fine di consentire la rapida realizzazione degli interventi previsti anche nei campi dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria e nel settore termale.

Continua l'impegno dell'Inail a sostegno dei piani di "edilizia

scolastica”. In particolare per le “*scuole innovative*” prosegue l’istruttoria delle 56 proposte selezionate dal Miur: a maggio di quest’anno è stata autorizzata la costruzione della scuola dell’infanzia in Cimadolmo e sono in corso di verifica finale altri quattro progetti presentati dai Comuni di Bagnatica, Borgo Valbelluna, Modena e Riolo Terme.

Riguardo gli «investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero-termale», la Conferenza Stato Regioni, d’intesa con Federterme, ha individuato i siti termali da valutare nell’ambito delle aree di crisi economico-industriale già indicate nel 2019; inoltre - a dicembre 2020 - ha comunicato all’Inail ulteriori territori: per il Nord l’area del Bacino Euganeo; per il Centro i Comuni di Chianciano (Siena) e di Manciano (Grosseto); per il Sud i Comuni di Acireale (Catania) e Sciacca (Agrigento).

L’Istituto, quindi, ha potuto avviare le attività istruttorie, predisponendo un programma per la redazione e valutazione dei progetti che le società di gestione titolari delle concessioni di sfruttamento delle acque nei territori interessati saranno tenute a presentare per la verifica di fattibilità dell’investimento, che dovrà garantire un modello curativo per gli assistiti Inail.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dall’Istituto potranno favorire i necessari interventi di ammodernamento e valorizzazione dei siti termali da parte delle imprese concessionarie anche mediante la promozione di una serie di attività collaterali legate alla cura della persona e alla tutela del benessere (nei servizi di ricezione alberghiera, ristorazione, attività ricreative e culturali) che rappresentano un traino per il settore e, nel contempo, vanno a integrare il fenomeno turistico dei territori termali. Pertanto l’Inail, attraverso questi investimenti, potrà contribuire concretamente alla ripresa economica delle aree interessate.

In tema di investimenti “in forma indiretta”, le attività connesse alla partecipazione dell’Inail ai Fondi di investimento immobiliari chiusi “i-3core”, “i3-Inail” e “i-3Università” - gestiti da Invlmit Sgr SpA - si sono concretizzate nel versamento di *equity* per 6 milioni di euro circa.

In particolare, nel mese di aprile, è stato autorizzato il quarto apporto al Fondo “i-3Inail” con il conferimento di 72 unità im-

biliari e la sottoscrizione di 30 quote per l'importo complessivo di 17,3 milioni di euro.

Proseguono anche gli investimenti mobiliari nel Fondo *QuattroR* con contributi per 33 milioni di euro.

Nell'ambito degli investimenti "istituzionali" procede il piano di rilascio degli immobili ex FIP (Fondo Immobili Pubblici) - per i quali l'Inail sostiene i costi delle locazioni - attraverso iniziative di acquisto di edifici da destinare alle proprie Sedi laddove la scelta non sia quella di utilizzare immobili di proprietà. In particolare, a dicembre, è stato autorizzato l'acquisto di una porzione di immobile di proprietà dell'Inps, sito in Trento, da destinare alla Direzione Provinciale di Trento.

Nel 2020, inoltre, sono state cedute 69 unità immobiliari, per un valore netto di bilancio pari complessivamente a 14 milioni di euro.

Cura, Riabilitazione e Reinserimento

Nel 2020 sono state fornite circa 6,4 milioni di "prestazioni sanitarie" (l'86% richieste a seguito di infortuni, la quota residua per malattia professionale); le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 120 ambulatori dell'Inail sono state, nel complesso, oltre 470 mila.

Le prestazioni riabilitative erogate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio con le Filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni ammontano, in totale, a 134.951.

Il Centro protesi (con le sue Filiali) ha registrato complessivamente 6.020 prestazioni di assistenza protesica a favore di 4.028 assistiti: 2.745 sono infortunati sul lavoro e 1.283 sono assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale e privati. A queste si aggiungono 11.054 prestazioni per la fornitura di ausili (per la cura e igiene personale, informatici, per la mobilità e la domotica), che hanno interessato 6.499 assistiti.

È proseguita l'attività di coinvolgimento delle Regioni (in attuazione dell'Accordo-quadro del 2012) per l'erogazione di presta-

zioni riabilitative, integrative rispetto a quelle garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, in favore dei disabili da lavoro. Grazie alle convenzioni attuative stipulate con tutte le Regioni e ai numerosi accordi contrattuali con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nel 2020 sono state erogate 377.319 prestazioni integrative riabilitative fornite a circa 13 mila assistiti. La spesa sostenuta è pari a 6,3 mln euro.

Uno degli interventi più significativi del 2020 - testimonianza dell'impegno dell'Inail nella gestione dell'emergenza sanitaria - è senza dubbio il progetto, fortemente innovativo, di riabilitazione di tipo multi-assiale degli assistiti, in grado cioè di prendere in carico ogni singolo caso secondo le specifiche esigenze terapeutiche post Covid-19 che possono interessare l'aspetto respiratorio, cardiologico, muscolare e neurologico. Gli avvisi regionali - pubblicati a marzo scorso - hanno la finalità di attivare convenzioni con strutture sanitarie dell'intero territorio nazionale per assicurare agli infortunati che soffrono di postumi di lungo periodo l'assistenza di cui hanno bisogno con la dovuta tempestività. Voglio sottolineare che si tratta di un ulteriore passo avanti nel percorso di tutela dei lavoratori colpiti dal virus, costruito dall'Inail in quest'anno difficile di pandemia: l'Istituto operando così in sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale ne potrà integrare il livello delle prestazioni e degli interventi garantiti, oltre ad alleviare la pressione degli utenti sulle strutture del sistema pubblico a causa dell'elevata domanda generata dagli effetti del Covid-19 sulla salute della popolazione.

Per migliorare le prestazioni sanitarie necessarie al recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati e tecnopatici - a febbraio scorso (con la circolare Inail 4 febbraio 2021, n. 5) - è stato aggiornato e ampliato l'elenco dei farmaci rimborsabili dall'Istituto, rivedendo, al contempo, la relativa disciplina nell'ottica di facilitarne la conoscenza e l'applicazione.

È in fase di avanzata realizzazione un nuovo modello per l'erogazione delle prestazioni radiologiche che prevede un processo accentrato e interamente digitalizzato.

Si confermano le collaborazioni e si rafforzano ulteriormente le sinergie del Centro protesi di Vigorso di Budrio con i principali

enti accademici e di ricerca, finalizzate a creare una rete scientifica di eccellenza per la realizzazione di progetti di grande prospettiva in campo protesico e riabilitativo.

Numerosi gli accordi di partenariato sottoscritti nell'ambito delle linee di ricerca riguardanti la chirurgia e la riabilitazione robotica, le nuove protesi di arto inferiore e arto superiore, i sistemi di valutazione delle abilità residue della persona disabile.

Speciale menzione merita l'Accordo (siglato a luglio) con il Campus Bio-Medico di Roma che prevede il coinvolgimento, in qualità di partner dell'Inail, dell'Istituto di Bio-Robotica della Scuola Superiore S. Anna di Pisa: l'obiettivo è lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia, attente ai bisogni della persona, per il pieno reinserimento sociale e lavorativo di soggetti amputati.

In particolare - con un investimento congiunto complessivo di circa tre milioni di euro - ci si propone di realizzare i progetti denominati "*WiFiMyohand*", "*ReGiveMeFive*" e "*3D-AID*", che svilupperanno sistemi impiantabili di arto superiore e procedure innovative volte a incrementare il numero di pazienti beneficiari della chirurgia bionica: i risultati consentiranno di imprimere un'ulteriore accelerazione ai progressi raggiunti negli ultimi anni nel campo delle protesi bioniche.

Ci tengo a sottolineare come la ricerca rappresenti per l'Istituto una leva strategica fondamentale, in grado di produrre risultati di impatto rilevante sulla qualità della vita dei nostri assistiti e di sperimentare trattamenti sempre più efficaci per ridurre i tempi di recupero post-infortunio e migliorare i percorsi riabilitativi.

Il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, che da un decennio porta avanti con partner qualificati come IIT progetti di ricerca clinica e nel campo delle nuove tecnologie per la riabilitazione neuro-motoria, ha visto conseguire la laurea in "Terapia occupazionale" ai primi due studenti che presso la Struttura hanno svolto il lavoro di tesi, oltre al tirocinio curricolare: questa nuova figura professionale è parte integrante dell'*equipe* riabilitativa e supporta la persona nel percorso di recupero non solo dell'autonomia funzionale ma anche del gesto lavorativo e delle abilità residue.

Ancora una volta la «mano protesica Hannes» ha suscitato grande interesse: ha vinto il "Compasso d'oro" 2020, il più antico e

prestigioso premio mondiale di disegno industriale, per il *mix* di tecnologia ed estetica che aiuta a superare il disagio psicologico e il *deficit* fisico di chi la utilizza.

Il numero di settembre dell'autorevole rivista internazionale in ambito scientifico "Science Robotics" le ha dedicato un articolo e anche la copertina

Dal canto suo l'Istituto si è impegnato per arrivare, attraverso il trasferimento tecnologico, alla produzione in serie di questo sistema protesico (attualmente allo stadio di prototipo pre-industriale), affinché divenga disponibile sul mercato e sia fruibile, con la massima diffusione, dai pazienti a cui è destinato: è pressoché conclusa la procedura di gara europea per l'industrializzazione di "*Hannes*".

Con l'assegnazione (a dicembre) del premio "*PreSa ≠ promuoviamo salute*", il Centro protesi di Budrio si conferma struttura di eccellenza per aver assicurato la continuità del servizio nei confronti delle persone con disabilità durante il periodo pandemico.

Per fronteggiare la situazione di emergenza, la Filiale di Roma ha messo a punto modalità assistenziali innovative, sperimentando con successo la rieducazione funzionale "a distanza".

Il 2020 ha registrato risultati positivi per l'attività produttiva della Filiale di Lametia Terme (è stata realizzata la prima protesi con ginocchio elettronico) che, nonostante l'emergenza sanitaria, è cresciuta grazie al modello operativo adottato - fatto di competenza, esperienza e collaborazione tra i centri protesici Inail - che mira a garantire omogeneità di servizio ai lavoratori infortunati indipendentemente dal luogo in cui risiedono.

Sempre nell'ottica di uniformare sul territorio nazionale gli standard delle prestazioni di assistenza protesica erogate e di evitare disagi agli assistiti, legati alla fornitura di dispositivi protesici e di ausili, l'Istituto ha messo in campo una strategia degli acquisti che - attraverso accordi quadro stipulati a livello centralizzato - consente a ciascuna unità territoriale di ordinare i dispositivi di fabbricazione continua o di serie direttamente alle ditte fornitrici, che provvederanno a consegnarli presso il domicilio del lavoratore infortunato o tecnopatico.

Per le attività di reinserimento e integrazione lavorativa dei disabili da lavoro, nonostante la situazione emergenziale dovuta alla pandemia, l'Istituto ha erogato 1,3 mln di euro (25 sono i progetti personalizzati presi in carico dall'Inail nel 2020). Inoltre sono state intraprese le azioni necessarie all'avvio dei nuovi interventi di sostegno introdotti dalla «legge di bilancio 2019».

Tra queste, di particolare interesse, l'avviso pubblico (a dicembre) per finanziare progetti di formazione e informazione finalizzati alla diffusione, tra i datori di lavoro e i lavoratori, di una cultura condivisa sulle tutele previste in materia e alla conoscenza delle misure di sostegno apprestate dall'Inail. Le risorse - pari a 2,5 mln di euro - sono destinate ad associazioni sindacali e datoriali, enti bilaterali e patronati.

L'iniziativa - insieme alla campagna di comunicazione sul reinserimento lavorativo lanciata a fine ottobre e riprogrammata (per il 2021) nel mese di maggio con lo slogan "*Con Inail, ricomincio dal mio lavoro*" - punta a rafforzare la strategia di rete con altre istituzioni, i centri per l'impiego e tutti gli attori sociali impegnati su questo fronte: sono convinto che attraverso un'azione integrata si possa favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, raggiungendo l'obiettivo della continuità occupazionale e del reinserimento sociale di molti nostri assistiti.

Dopo le grandi difficoltà causate dalla pandemia, adesso, con la graduale ripresa delle attività economiche e sociali, è stato intrapreso il cammino della ripartenza e perciò abbiamo pensato fosse giusto tornare a parlare di ritorno al lavoro, in particolare delle persone con disabilità.

Peraltro il tema della disabilità costituisce una delle priorità trasversali del "*Piano nazionale di ripresa e resilienza*" elaborato dal Governo, che nel programma di interventi previsto per il triennio 2021-2023 dedica risorse e un'attenzione specifica proprio all'inserimento professionale dei disabili.

Prezioso il contributo di *SuperAibile* Inail (il *Contact center* integrato dedicato alla disabilità) che, in questa difficile congiuntura socio-economica, ha continuato a offrire un qualificato servizio di utilità sociale alle persone disabili, dando sostegno e risposte concrete ai bisogni emergenti legati alla pandemia anche attraverso una serie di eventi *on line* e di *webinar*.

L'emergenza epidemiologica ha condizionato negativamente le iniziative per la diffusione e l'avviamento alla pratica sportiva dei disabili da lavoro, comportando il blocco delle competizioni, sia individuali che di squadra, e la chiusura degli impianti; tuttavia sono proseguite le attività che si potevano svolgere *da remoto*, quali gli sportelli informativi Cip/Inail.

Nell'ambito della proficua collaborazione con il Comitato Paralimpico Italiano, l'Istituto ha contribuito alle celebrazioni per i 60 anni dei Giochi Paralimpici (nella settimana dal 18 al 25 settembre). In particolare, presso l'Auditorium Inail, si è svolto il convegno conclusivo degli eventi organizzati per ricordare la "prima" Paralimpiade di Roma del 1960: un'occasione preziosa per rafforzare il messaggio dell'importanza dello sport quale strumento di inclusione dei disabili (da lavoro e non) e conservare lo straordinario patrimonio di storie e di valori che il movimento paralimpico rappresenta, anche attraverso la memoria della figura e dell'opera del prof. Antonio Maglio il medico dell'Inail promotore dei Giochi Paralimpici.

Grazie all'Accordo siglato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, Cip e Inail è nata una piattaforma informatica che ha permesso alle società sportive dilettantistiche di accedere ai finanziamenti per l'acquisto di ausili da concedere in comodato d'uso gratuito ai propri atleti disabili. L'iniziativa ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro (risorse a carico del "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano"), valorizzando la pratica sportiva, con il supporto tecnico-operativo dell'Istituto, ai fini del recupero dell'integrità psico-fisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità.

La ricerca

Intense e rilevanti le attività del settore Ricerca, fortemente condizionate dalla pandemia: infatti, da un lato si sono arricchite di nuove funzioni e competenze derivanti dalla gestione dell'emergenza sanitaria e, dall'altro, sono state svolte con modalità innovative imposte dalle misure di contrasto al coronavirus.

L'attribuzione all'Inail - disposta dal decreto "Cura Italia" (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18) - della funzione di validazione

straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (dal 4 agosto 2020 circoscritta alle domande presentate da produttori con sede in un Paese dell'Unione Europea) ha richiesto un impegno considerevole da parte del personale tecnico e amministrativo dedicato, per assicurare la più celere conclusione possibile dei procedimenti avviati dall'inizio delle attività e fino al 10 maggio 2021 sono state processate più di 9.500 richieste ed emessi circa 7.200 provvedimenti/note di risposta; di questi 720 sono provvedimenti positivi di conformità dei dispositivi proposti alla normativa vigente.

L'Istituto ha partecipato attivamente ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico, istituito presso la Protezione Civile, fornendo un importante supporto alle attività da esso espletate anche attraverso la redazione di documenti ed elaborati tecnici con cui si fornivano indicazioni utili ai fini della regolamentazione del contenimento del contagio e contenenti misure organizzative di contrasto e prevenzione per la gestione del contagio nei luoghi di lavoro.

Ha inoltre fornito proprio contributo tecnico per la stesura del Protocollo delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro e di quello per la vaccinazione sui luoghi di lavoro.

Nel 2020 continua a consolidarsi la rete qualificata di collaborazioni con Università, Enti pubblici di ricerca, IRCCS, Centri di ricerca, Associazioni e Organismi scientifici di rilevanza nazionale e internazionale, che costituisce il tratto distintivo della "ricerca" dell'Inail: lo dimostrano gli 80 progetti attivati in esito ai bandi competitivi BRiC 2018 e 2019 che hanno consentito l'instaurazione di ben 275 collaborazioni istituzionali.

Importanti i risultati frutto della collaborazione scientifica con l'Istituto Italiano di Tecnologia, attivata nel 2017: si sono conclusi i progetti "*Mela*" (volto a realizzare un *software* per la classificazione strumentale automatica del rischio biomeccanico) e "*Nanokey*" (per la prevenzione dei rischi legati ai processi di produzione dei nanomateriali). Per l'*esoscheletro collaborativo* (di supporto all'operatore nella movimentazione manuale di carichi) si è avviata la procedura di trasferimento tecnologico, ricor-

rendo a soggetti terzi per lo sviluppo dell'intero processo di industrializzazione e commercializzazione del dispositivo al fine di consentirne la massima fruibilità alla popolazione lavoratrice: si tratta di un traguardo significativo nell'ambito del potenziamento della così detta "Terza Missione", obiettivo strategico al centro delle politiche dell'Istituto.

Il nuovo Accordo-quadro (siglato a dicembre) offre altre opportunità per l'ulteriore sviluppo dei progetti già conclusi, per la realizzazione di nuove progettualità in tema di sensoristica, nanotecnologie e robotica collaborativa sulla base della programmazione contenuta nel "PAR 2019-2021" nonché per il trasferimento tecnologico dei "prodotti" ottenuti al mondo delle imprese.

Tra gli interventi messi in campo, da segnalare i nuovi progetti "ergoCub"- finalizzato a realizzare umanoidi e tecnologie indossabili capaci di valutare, gestire, ridurre e prevenire il rischio fisico dei lavoratori nei contesti industriali e ospedalieri - e "Cadute dall'alto", incentrato su soluzioni innovative per mitigare le conseguenze di infortuni da lavorazioni in quota nelle attività di tipo cantieristico.

È stata confermata l'adesione e la fattiva partecipazione dell'Inail a diversi *network* europei e internazionali di cui fanno parte i principali Enti e Istituti di ricerca che a vario titolo si occupano di salute e sicurezza.

Tra le sinergie attivate nell'anno a livello nazionale, degno di nota il "Protocollo di Intesa" con il Ministero della Pubblica Amministrazione (sottoscritto a ottobre), per la promozione di studi e ricerche sullo *smart working*, che con la pandemia è diventata la modalità di lavoro principale per molti dipendenti del settore pubblico.

Obiettivi comuni delle parti sono la comprensione del fenomeno, l'ottimizzazione e l'implementazione del lavoro agile nell'ottica di migliorare l'efficienza della P.A.

I risultati ottenuti potranno costituire valido punto di riferimento per la regolamentazione "a regime", una volta superata la fase emergenziale, del lavoro da remoto.

Inoltre l'Accordo di collaborazione (siglato a novembre) con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e IIT per la realizzazione di soluzioni tecnologiche per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19 nei mezzi di trasporto pubblico.

Ad aprile 2021 è stato sottoscritto l'Accordo-quadro con l'Istituto Superiore di Sanità per promuovere attività finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, per la collaborazione tecnica e la realizzazione congiunta di progetti di ricerca nel perseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Si sono registrati risultati notevoli anche sul versante della valorizzazione dei "prodotti" di ricerca attraverso i brevetti: oltre al rinnovo di quelli già attivi, è stato sottoscritto un Accordo con l'Università di Roma "Sapienza" per la gestione congiunta della proprietà intellettuale riguardo al "*sedile idraulico a controllo attivo delle vibrazioni a 1 grado di libertà*", destinato alla riduzione delle vibrazioni avvertite dai conducenti di mezzi agricoli; è stata depositata la procedura di brevetto internazionale Inail-IIT per il "*sensore ottico per il rilevamento di nanoparticelle SiO₂*" che ha la funzione di rilevare in modo rapido le nanoparticelle di silice.

È stata anche consistente l'attività divulgativa della produzione scientifica della ricerca Inail attraverso la partecipazione e la promozione di iniziative convegnistiche e seminari, svolte prevalentemente in modalità digitale.

Tra queste, l'evento di presentazione dei risultati di "*Insula2*", l'indagine che ha portato alla creazione di un sistema di rilevazione permanente sulla percezione dei rischi per la salute e sicurezza presenti in azienda, oltre a una stima del rischio di contagio da Covid-19 in ambito lavorativo.

Ritengo che progetti come questo siano importanti perché offrono la possibilità di esplorare e approfondire nel tempo molteplici aspetti legati ai cambiamenti del mondo del lavoro, sulla base delle esperienze di chi - lavoratori, datori di lavoro, figure della prevenzione - vive sul campo i problemi e attraverso un monitoraggio diretto e non astratto.

Sempre con riferimento alla "Terza Missione" prosegue l'impegno dell'Istituto nei quattro centri di competenza italiani ad alta specializzazione (*Made, Artes 4.0, Cyber 4.0 e Start 4.0*), previsti dal "Piano nazionale Impresa 4.0" con il compito di cogliere, valorizzare e trasferire al sistema produttivo le opportunità di crescita economico-sociale legate alla quarta rivoluzione industriale. I *competence center* hanno selezionato e consentito di finanzia-

re (con le risorse stanziare dal Ministero dello Sviluppo Economico) progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per interventi di innovazione industriale nelle micro e piccole medie imprese per circa 9,5 milioni di euro.

La formazione specialistica intesa come leva strategica per diffondere la cultura e i valori della sicurezza nei luoghi di lavoro e promuovere la prevenzione attraverso la “conoscenza”, vede l’Istituto impegnato su più fronti per preparare specifiche “professionalità di sicurezza” esperte su strumenti, metodologie e tecniche avanzate nella valutazione e gestione dei rischi lavorativi. È giunto alla seconda edizione il master interfacoltà biennale di II livello promosso con l’Università “Sapienza” (in “Gestione integrata di salute e sicurezza nell’evoluzione del mondo del lavoro”); sono state attivate 15 borse di studio per laureati che, svolte presso i laboratori e le sezioni dei Dipartimenti scientifici, contribuiscono alla realizzazione di programmi e obiettivi delineati nel vigente “Piano delle Attività di Ricerca”; il finanziamento di ulteriori borse di studio di dottorato è volto a garantire alta formazione specialistica.

I servizi di omologazione e certificazione di attrezzature, che costituiscono le attività tipiche delle Unità Operative Territoriali del settore Ricerca, hanno subito una significativa flessione a causa della sospensione di molte attività industriali e commerciali determinata dall’emergenza sanitaria.

Nel periodo del *lockdown* il personale tecnico ha garantito gli interventi per le realtà produttive legate all’erogazione di servizi essenziali per la comunità, mentre è stato avviato in via sperimentale un sistema di verifica di attrezzature e impianti da remoto fondato sulla connessione digitale tra tecnico Inail e realtà aziendale interessata.

Nel 2020 i servizi richiesti sono stati 127.390 (erano 161.335 nel 2019); i servizi resi sono stati 71.022 (erano 86.871); hanno prodotto un fatturato di circa 10,3 milioni di euro.

Il contributo dell’informatica e della comunicazione

Nel 2020 si conferma la grande attenzione dell’Inail sull’informatica “verso l’esterno”.

Sono stati realizzati ulteriori strumenti (*“Agenda appuntamenti”*, *“Servizi per il lavoratore”*) per supportare la ripresa delle attività produttive e promuovere il contatto con l’utenza tramite modalità di collegamento a distanza, che consentono la gestione da remoto delle richieste di informazioni e dei servizi in tutto il territorio nazionale; la *App Inail per i cittadini*, che si rivolge agli utenti interni ed esterni, aggiungendo un nuovo canale di comunicazione digitale; da marzo è disponibile il nuovo servizio *on line* *“Visualizza comunicazione del tasso applicabile”* per i datori di lavoro e gli altri soggetti assicuranti tenuti all’autoliquidazione; sono stati attivati servizi telematici per richiedere le prestazioni del settore apparecchi a pressione (per *riparazione di attrezzature, costruzione di membrature di ricambio, autorizzazione all’installazione di generatori di vapore*) attraverso il sistema informatico Civa; da luglio 2020 è operativa una nuova procedura per la presentazione dei *“reclami” on line*, per segnalare disservizi o violazioni della *“Carta dei servizi”* dell’Istituto.

Da ricordare, inoltre, gli innovativi servizi telematici per il presidio e la gestione delle nuove competenze attribuite all’Inail in materia di *“sorveglianza sanitaria eccezionale”* e di *“validazione straordinaria e in deroga dei dpi”* (dispositivi di protezione individuale).

Il 2020 ha segnato l’avvio del *“Piano triennale per l’Organizzazione Digitale 2020-2022”* che, oltre a garantire la continuità operativa in questo periodo socio-economico estremamente delicato, ha fornito un contributo tangibile all’attuazione dell’agenda digitale italiana e della strategia europea di *“trasformazione digitale”*.

Numerose le azioni messe in campo in attuazione del *“Piano”*: ripensamento delle modalità di lavoro dell’Ente in un’ottica agile; supporto alle altre amministrazioni nella digitalizzazione e nella semplificazione dell’accesso ai servizi anche tramite l’utilizzo esclusivo del sistema di identificazione digitale (Spid) per i propri servizi; raccolta e analisi dei dati sul rischio sanitario; sportelli virtuali di contatto e presa in carico dell’utenza.

L’Istituto, per supportare il Governo, i cittadini e le imprese nella lotta al Covid-19 e soprattutto nel contenimento del contagio, ha

ampliato le proprie funzioni, dando risposte rapide ed efficaci per affrontare una situazione senza precedenti che ha determinato cambiamenti profondi nella vita di tutti, sia nel lavoro che nella sfera privata e di relazione. In particolare l'esperienza del lavoro agile in Inail si è dimostrata fattore di successo per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Ci tengo a sottolineare come tutto questo non sarebbe stato possibile senza il percorso di rinnovamento organizzativo e culturale che l'Istituto ha intrapreso già da alcuni anni, prefigurando un'organizzazione tecnologicamente avanzata, flessibile e trasparente, attenta ai bisogni e in grado di gestire i cambiamenti: questo processo di forte innovazione, accelerato dalla pandemia, si è incentrato sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente il modello operativo e potenziare l'offerta dei servizi in linea con le aspettative dell'utenza.

Ripensare il modo di erogare i servizi nella logica del miglioramento continuo, puntando sulla trasformazione digitale e sulla valorizzazione del personale, ritengo sia per ciascuna Amministrazione la via migliore per contribuire alla realizzazione della ripresa del Paese e alla concreta attuazione del "*Recovery Plan*".

Riconoscimento importante del ruolo svolto dall'Inail per la crescita digitale del settore pubblico è la partecipazione al "Comitato consultivo per la transizione amministrativa", istituito a maggio 2021 dal Ministro Brunetta con il compito di supportare le trasformazioni organizzative nella Pubblica Amministrazione legate soprattutto alla digitalizzazione dei processi.

L'innovazione - intesa come leva fondamentale per gestire al meglio guardando al futuro - è al centro del progetto Ibsi (*Italian blockchain service infrastructure*), promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale che vede anche l'Inail come partner: si tratta della prima rete nazionale basata sulla *blockchain* che punta a sviluppare un ecosistema informatico per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, in linea con i principi di protezione, integrità, interoperabilità e condivisione delle informazioni. Il progetto si propone di promuovere la digitalizzazione del Paese, sfruttando le potenzialità di questa nuova tecnologia e prevede, tra l'altro, rea-

lizzazioni mirate a incrementare la semplificazione, la trasparenza e l'efficacia delle relazioni e dei servizi resi, nel rispetto del principio che consente a cittadini e imprese di fornire dati "una sola volta" quando interagiscono con la Pubblica Amministrazione.

Valorizzare le fonti di informazione attraverso la condivisione del patrimonio informativo dei diversi soggetti istituzionali si è dimostrata strategia vincente per offrire analisi approfondite della situazione del Paese nell'anno della pandemia.

In quest'ambito il quarto "*Rapporto annuale per una lettura integrata del mercato del lavoro*" - frutto della collaborazione tra Ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal - ha messo a disposizione informazioni armonizzate e tra loro complementari che ritengo possano contribuire all'orientamento delle politiche e allo sviluppo del dibattito pubblico sui temi del lavoro: la conoscenza dei fenomeni è cruciale nella fase storica senza precedenti che stiamo vivendo.

A conferma del rilevante ruolo che riveste la comunicazione per il consolidamento di un'immagine esterna coerente e credibile dell'Istituto, l'Inail è stato uno dei vincitori della prima edizione dello "*Smartphone d'Oro*", il concorso nazionale promosso dall'Associazione "PA Social" per valorizzare le migliori esperienze di comunicazione e informazione pubblica digitale: essere stati selezionati significa aver ricevuto un riconoscimento significativo a testimonianza della validità di un approccio che punta sulla comunicazione multicanale, interattiva e digitale adottato negli ultimi anni per promuovere le attività e i servizi istituzionali e semplificare il rapporto con gli utenti.

Le prospettive e gli impegni per il futuro

La situazione pandemica che abbiamo affrontato a partire dai primi mesi del 2020 ha rafforzato il ruolo centrale dell'Inail nel panorama del *welfare* italiano, con rilevanti funzioni anche nel contesto europeo. Ha testimoniato che siamo in grado di dare risposte efficaci a fronte di nuovi compiti e nuove responsabilità. L'esperienza positivamente maturata e le opportunità che abbiamo saputo cogliere in una "ridefinita" fase dell'economia saranno, quindi, ulteriore stimolo per rendere l'Istituto, in uno

scenario futuro, un sicuro punto di riferimento per le esigenze delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie.

Gli impegni prioritari, individuati in coerenza con gli indirizzi formulati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella “Relazione Programmatica” per il triennio 2022-2024, si possono sintetizzare nelle azioni di seguito illustrate.

Ampliare la tutela assicurativa Inail

La pandemia ha riaperto la questione dell’esclusione dalla tutela Inail di soggetti particolarmente esposti al rischio contagio, come quella dei medici di famiglia e dei medici liberi professionisti. Oltre a queste categorie anche forze armate e di polizia, vigili del fuoco, liberi professionisti, commercianti titolari di impresa individuale, volontari della protezione civile e della croce rossa, non possono beneficiare della copertura assicurativa e delle conseguenti prestazioni economiche, socio-sanitarie, riabilitative e di reinserimento.

In tale prospettiva sarà proficua l’azione proattiva dell’Inail che, in attesa di una rivisitazione complessiva del Testo Unico delle disposizioni per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) - non più adeguato rispetto alle profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema produttivo, il mondo del lavoro e l’intera società civile - impiegherà ogni sforzo per promuovere anche gli adeguamenti normativi necessari a garantire uniformità di tutele, a partire dagli insegnanti e dagli studenti, per ampliarne l’ambito attuale che risulta insufficiente e disorganico e “proteggere” così tutte le attività svolte “a scuola”.

Recenti interventi normativi (decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 e decreto sostegni-bis 25 maggio 2021, n. 73) hanno introdotto nuove e più ampie tutele assistenziali e previdenziali per i lavoratori sportivi e i lavoratori dello spettacolo, definendo un sistema di *welfare* che tiene conto delle caratteristiche peculiari delle attività proprie di questi settori e delle specificità delle relative prestazioni. L’Istituto, per quanto di competenza, si è già attivato per dare concretezza alla copertura assicurativa prevista per i comparti interessati.

Dunque, l’estensione della tutela Inail agli oltre tre milioni di lavoratori che non ne hanno ancora diritto e nello stesso tempo

il superamento della “frammentarietà” della tutela prevista per alcune categorie, è un passo importante da intraprendere nell’ottica di garantire l’universalità delle tutele.

Migliorare le prestazioni economiche per gli infortunati e i tecnologici

Alla luce di una nuova composizione degli infortuni sul lavoro caratterizzata dall’aumento di quelli con menomazioni più lievi rispetto a quelli più gravi e dall’insorgenza della nuova tipologia rappresentata dai casi di contagio da Covid-19, riteniamo fondamentale garantire un indennizzo per i danni all’integrità psico-fisica del lavoratore a seguito di incidenti sul lavoro e malattie professionali anche con una invalidità inferiore al 6%. Raggiungere l’obiettivo della completa eliminazione della franchigia attualmente prevista sarebbe un atto di grande civiltà e permetterebbe di dare adeguata tutela a un numero significativo di casi denunciati ogni anno all’Inail.

Destinare maggiori risorse per il potenziamento della prevenzione attraverso i diversi filoni di intervento

In questa fase estremamente delicata che sta affrontando il Paese, il rafforzamento delle iniziative di prevenzione rientra, secondo le priorità individuate dal Consiglio di Amministrazione, tra le sfide più urgenti da affrontare.

Saranno dunque pianificate politiche sempre più efficaci, favorendo l’informazione, la formazione, la ricerca e gli interventi a sostegno delle imprese.

Ci impegneremo per incrementare i fondi destinati ai Bandi ISI, convinti che incentivare la realizzazione di progetti di elevazione degli standard di prevenzione, attraverso un aiuto economico alle aziende, risulta essere di vitale importanza soprattutto per le piccole e medie imprese per le quali è più gravoso sopportarne gli oneri. Il sostegno alle aziende virtuose può, infatti, contribuire significativamente alla ripresa economica e rispondere ai bisogni della società civile.

Lavoreremo, inoltre, per potenziare il ruolo strategico della ricerca, in una logica di rete e di condivisione delle conoscenze, diventata ormai una metodologia consolidata ed efficace.

Il trasferimento dei risultati della ricerca Inail al mondo delle imprese consente un utilizzo mirato della tecnologia per creare

prodotti all'avanguardia e sviluppare progetti innovativi, puntando a un coinvolgimento diretto della ricerca su salute e sicurezza dei lavoratori fin dalla fase iniziale di progettazione dei processi di lavoro e nuove soluzioni tecnologiche.

Affinare gli strumenti di rendicontazione dell'Istituto

Tra le azioni programmate per il breve periodo, in attuazione degli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, si prevede di adottare il "bilancio attuariale", necessario per verificare la tenuta dei bilanci, garantire la stabilità finanziaria dell'Istituto, ossia la capacità di far fronte agli impegni assunti.

Ma risulta importante non limitarsi ai soli aspetti contabili e, pertanto, altro obiettivo sarà quello di predisporre il "bilancio sociale" come strumento di confronto permanente con i destinatari dei servizi resi dall'Inail e, in generale, con gli *stakeholder*.

Infine lavoreremo per l'elaborazione del "bilancio di genere", nell'ottica di valorizzare la componente femminile del personale, promuovere politiche di pari opportunità, nonché adottare le scelte politiche anche in ottica di genere. Questo obiettivo, peraltro, darebbe concretezza al "Piano delle azioni positive 2020-2022" predisposto dal Comitato Unico di Garanzia dell'Inail, capofila della rete nazionale dei Cug che raccoglie circa 200 amministrazioni.

Traendo le conclusioni, mi auguro per il futuro un mondo del lavoro contraddistinto da produttività e competitività ma sempre affiancati da sicurezza, rispetto e dignità della persona.

Abbiamo bisogno di azioni che puntino al rafforzamento del capitale umano, ambientale ed economico. Valori, idee, competenze, capacità, relazioni, confronto, dialogo, benessere, impatto socio-ambientale, sinergia, innovazione, sistemi di reti, risorse, investimenti e prevenzione: sono le parole chiave per realizzare un mondo del lavoro efficiente, equo e sicuro.

È necessario un nuovo approccio che, in un'ottica proattiva, attribuisca alla formazione un ruolo sempre più centrale, affiancando agli obblighi di conoscenza e competenza previsti dalla normativa, un impegno etico capace di coinvolgere anche emotivamente tutti gli attori della catena della sicurezza.

Non mi stancherò di ribadire che la prevenzione è sempre l'arma

vincente per il contrasto degli infortuni sul lavoro, sia per il contagio da Covid-19 sia per tutti gli altri rischi che continueranno a essere presenti nello svolgimento delle varie attività lavorative.

Le norme sulla protezione della salute e sicurezza devono prendere atto del cambiamento del mondo del lavoro e adeguarsi al mutato scenario e l'Inail, per quanto gli compete, è pronto a sostenere questa svolta per una revisione della normativa antinfortunistica.

Sul versante interno, a dicembre 2020 l'Istituto ha provveduto a modificare l'assetto organizzativo - in funzione del nuovo ordinamento degli Enti previdenziali pubblici introdotto dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 - adeguando la *governance* e prevedendo la compiuta integrazione dei nuovi organi. A completamento di questo progetto si procederà a rivedere il modello di organizzazione e di servizio dell'Istituto per affrontare al meglio le sfide che ci attendono e gli impegni assunti per il futuro.

Tuttavia, per mantenere standard elevati della qualità dei servizi offerti agli utenti, sarà necessario risolvere il problema, non più rinviabile, della carenza di personale che impone la stringente necessità di pianificare nuove assunzioni.

Attraverso una più solida sinergia mia e del CdA con il Civ, il Direttore Generale e la tecnostruttura, sarà rafforzata la missione sociale dell'Istituto, fortemente caratterizzata dal nesso inscindibile tra le diverse fasi della tutela globale integrata: ricerca, prevenzione, indennizzo, prestazioni socio-sanitarie, reinserimento sociale e lavorativo.

L'impegno dell'Istituto sarà dunque sempre più concreto per consolidare la centralità della sicurezza nella cultura aziendale; accompagnare il lavoratore nelle varie fasi del proprio percorso professionale e rivitalizzare il dialogo tra enti, parti sociali e Governo.

INAIL



Direzione centrale pianificazione e comunicazione
00144 Roma - Piazzale Giulio Pastore, 6
dcpianificazione-comunicazione@inail.it
www.inail.it